

L'inverno e l'allegria del Carnevale



Marianeve Marrese

Insegnante di scuola primaria,
Santi Cosma e Damiano (Latina)

Antonella D'Acunto

Insegnante di scuola primaria,
Minturno (Latina)

Traguardi di competenza

L'alunno:

- partecipa a scambi comunicativi con compagni e insegnanti rispettando il turno di parola e formulando messaggi chiari e pertinenti
- ascolta e comprende testi narrativi/descrittivi cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo

Obiettivi di apprendimento

Ascolto e parlato

- Memorizzare semplici poesie o filastrocche, cogliendone il senso globale e le informazioni principali
- Riferire oralmente su esperienze vissute e su brevi racconti, organizzando il contenuto nel rispetto dell'ordine temporale

Letture

- Leggere autonomamente parole e brevi testi, individuandone il significato

Scrittura

- Conoscere e utilizzare il codice scritto per esprimersi e comunicare. Fonemi e grafemi: le consonanti e le sillabe
- Riconoscere consonanti, sillabe, gruppi di suoni dal punto di vista grafico e fonico



È INVERNO!

È sempre importante creare delle situazioni per fare **conversazioni piacevoli**, offrendo ai bambini la **possibilità di esprimersi** oralmente e, soprattutto, **abituarsi ad essere pertinenti** all'argomento.

Il miglior modo per introdurre una discussione, in questi mesi invernali è entrare in classe ed esclamare, in modo un po' istrionico: *Brrr! Che freddo! Che brividi!* Da questo semplice spunto si può avviare un dialogo col quale possiamo testare le pre-conoscenze degli alunni sui vari aspetti della stagione più fredda.

Attività 1

Quando dall'autunno si passa all'inverno, intorno a noi tutto cambia. Sfruttiamo la conversazione che abbiamo iniziato e poniamo alcune domande stimolo:

Com'è il tempo in questi giorni?

Quali vestiti indossi?

Cosa vedi sulla cima delle montagne?

Il nostro orso Mimì è in letargo, conosci altri animali che d'inverno dormono come lui?

Terminata la conversazione, sintetizziamo quanto emerso. Poi scriviamo alla lavagna la filastrocca del **Testo 1** e chiediamo agli alunni di copiarla sul quaderno.

Attività 2

Torniamo a osservare l'albero che avevamo costruito per Mimì (*Scuola Italiana Moderna 3*, p. 23) e posizioniamo sui rami dei dischetti di cotone per rappresentare la neve accumulata e alcune sagome di cristalli di ghiaccio; costruiamo poi insieme uno schema a cornice riassuntivo, che prima verbalizzeremo e in seguito metteremo per iscritto, riprendendo anche gli elementi significativi della filastrocca.

Testo 1

Pioggia, freddo, ghiaccio, neve,
notte lunga, giorno breve:
con il naso un po' arrossato
anche l'autunno se n'è andato!

Contro i mali di stagione
c'è un rimedio a colazione:
un'arancia zuccherina
spremuta ogni mattina!

Ora è giunta la stagione
dell'inverno dormiglione
e il ghiro, il tasso e l'orso
dormono come l'anno scorso.

Certi uccelli son partiti
son rimasti i più arditi:
ecco! Guarda il passerotto,
impaurito (sotto sotto)
saltellando tra neve e brina
cerca qualche briciolina.

C. Bianchi



LA FESTA DEI CORIANDOLI

Il mese di febbraio è anche il mese del **Carnevale**, una festa tanto attesa e amata dai bambini per l'allegria che diffonde grazie a divertimenti, scherzi, travestimenti...

Dopo aver conversato liberamente con gli alunni, permettendo loro di raccontare aspettative per il Carnevale, proponiamo la scrittura e la conseguente memorizzazione della poesia *Coriandoli* (**Testo 2**).

Testo 2

CORIANDOLI

Il vento di febbraio
ha combinato un guaio
soffiando nientemeno
che nell'arcobaleno!
Così i sette colori
sono scappati fuori

formando striscioline
allegre e sbarazzine:
coriandoli vivaci
che volano felici
sulla città invernale.
Che bello, è Carnevale!

P. Santini

Attività 3

Presentiamo le **consonanti C e G** insieme, perché hanno le stesse caratteristiche. Per far scoprire ai bambini che **il suono di C e G può essere dolce o duro** a seconda della vocale che segue, prepariamo dei cartoncini raffiguranti immagini e relative parole con suoni dolci e duri, come quelli dell'esempio.

CORIANDOLI



GIRANDOLA

Scegliendo immagini rappresentano figure note ai bambini, è facile per loro leggerle in autonomia.

Dopo la lettura, invitiamo i bambini a osservare che tutte le parole iniziano o per C o per G, ma il suono è diverso. A questo punto, facciamo loro separare i cartellini con le parole che leggono con il suono dolce, da quelle che leggono con il suono duro.

Posti di fronte ai due gruppi di cartellini, sicuramente i bambini noteranno che tutte le parole che hanno dopo la C o la G le vocali A, O, U si leggono con il suono duro; quelle invece che hanno dopo la C o la G le vocali E, I si leggono con il suono dolce. I bambini hanno così scoperto una regola importante per la lettura e la scrittura.

Tale regola sarà "donata" loro dall'amico Mimì sotto forma di cartellone murale, che noi faremo trovare arrotolato vicino alla tana dell'orso e che poi provvederemo ad appendere alle pareti dell'aula.

Poi facciamo esercitare gli alunni con gli esercizi della **Scheda 1**. Possiamo anche proporre, ricollegandoci al tema carnevalesco, un breve dettato (**Testo 3**).

SCHEDA 1

1. COMPLETA LE PAROLE CON I CA, CO, CU, CI, CE.
POI COLLEGALE ALL'IMMAGINE CORRETTA.

BAR ___
AN ___ RA
___ STO
___ LIEGE
___ SCINO
PUL ___ NO



2. COMPLETA LE PAROLE CON I GA, GO, GU, GI, GE.
POI COLLEGALE ALL'IMMAGINE CORRETTA.

___ FO
___ RANIO
FUN ___
___ LLINA
DRA ___
VI ___ LE



Testo 3

*Ciao fanciulli! Sono Colombina,
simpatica e carina.*

*Mi vesto bene, sono elegante
e ho un aspetto accattivante.*

*Io sono Pulcinella, vestito tutto di bianco
e sembro un saltimbanco.*

Attività 4

In questo periodo dell'anno, presentiamo anche i **fonemi D, Z e QU**. Seguiamo la stessa metodologia utilizzata per le consonanti fatte finora, che ormai sarà nota ai bambini; questa familiarità li aiuterà a interiorizzare i contenuti più velocemente: presentazione della consonante nei diversi caratteri, formazione delle sillabe dirette e inverse, scrittura e lettura di parole, scrittura e lettura di un breve testo nel quale discriminare le sillabe relative alla consonante presentata di volta in volta.

Per quanto riguarda la consonante Q, predisponiamo dei cartoncini bianchi sui quali abbiamo scritto alcune parole contenenti QU. **Facciamo, così, scoprire ai bambini che la lettera Q è sempre seguita dalla U**. Per favorire il consolidamento di questa regola grammaticale, scriviamo alla lavagna la *Filastrocca della Q, seguita sempre dalla U (Testo 4)*. Facciamo copiare sul quaderno e, dopo averla letta insieme tante volte, chiediamo di memorizzarla.

Testo 4

Conoscete la lettera Q?

“Prima la Q, seconda la U,
terza la vocale che vuoi tu”.

Un, due, tre:

Qui, quo, qua, que.

Guarda bene, il trucco c'è!

Tu senti un suono e allora com'è
che di lettere ce ne son tre?

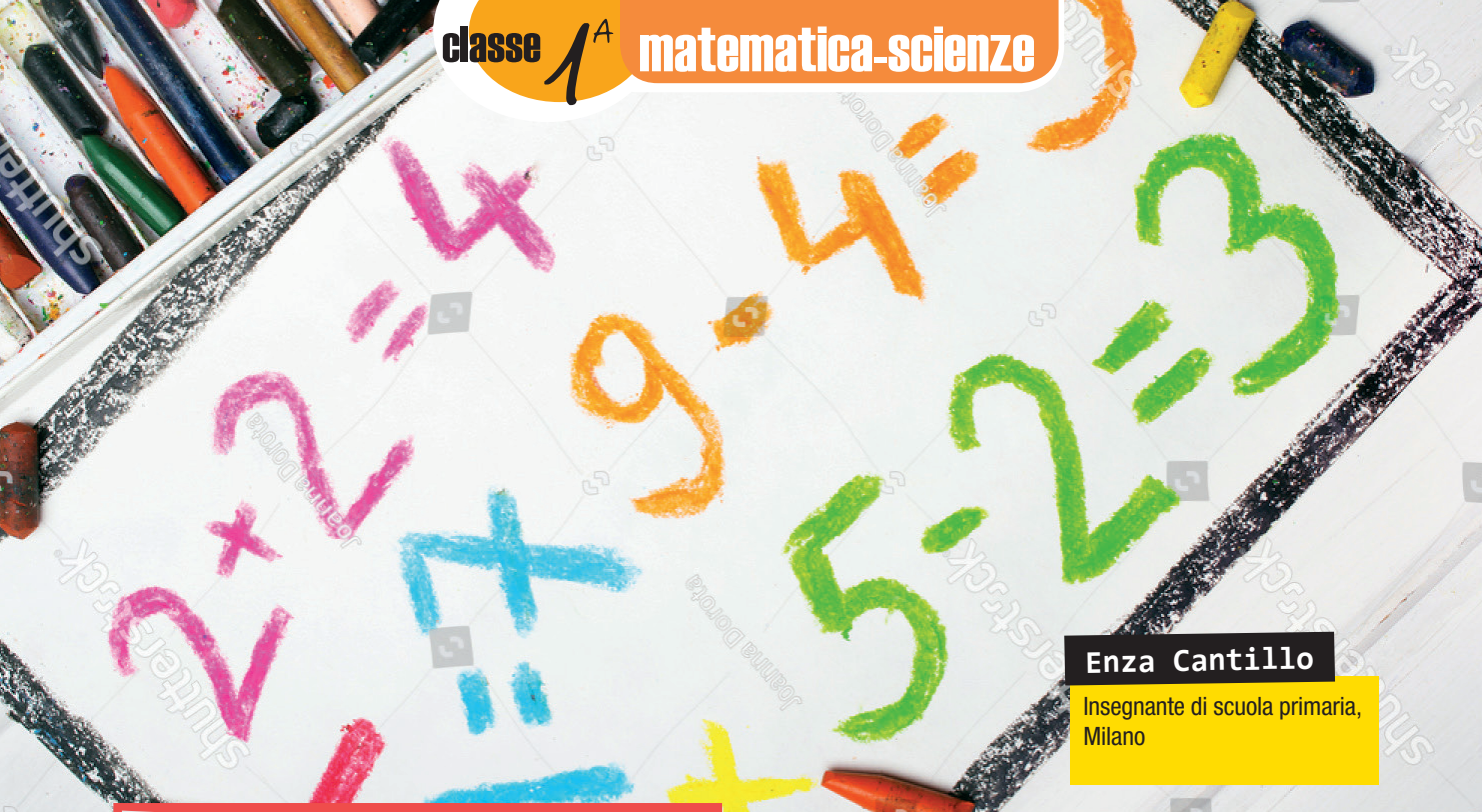
Prima di tutte vien la Q,

la segue sempre, fedele, la U.

Poi di problemi non ce n'è:

Puoi far seguire I, O, A, E.

<https://www.ciaomaestra.com/>



Enza Cantillo
Insegnante di scuola primaria,
Milano

Traguardi di competenza

L'alunno:

- si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice
- riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo
- descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche
- riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati

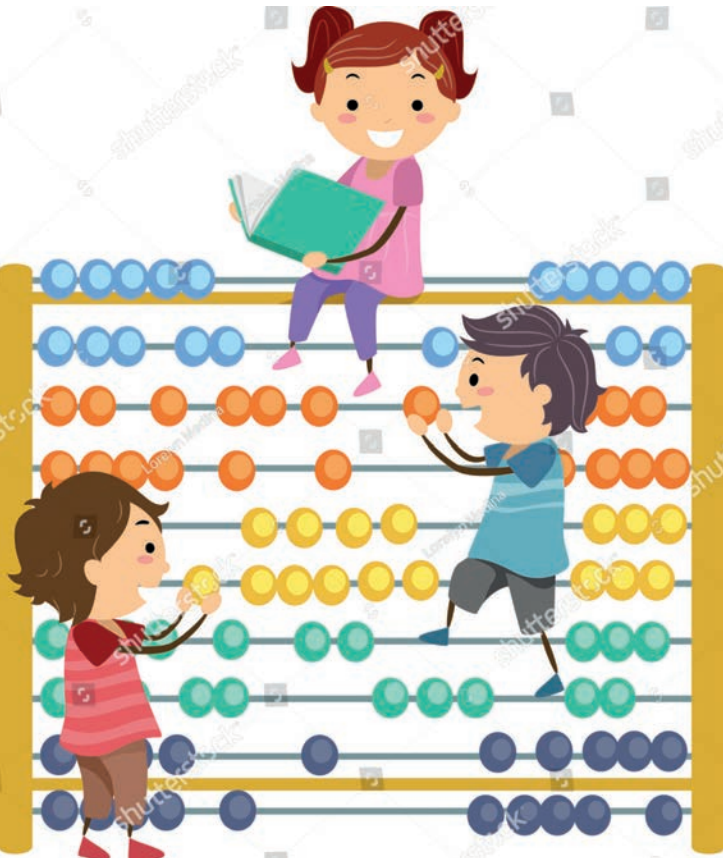
Obiettivi di apprendimento

- Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo
- Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta
- Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo
- Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno, descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato
- Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche. Disegnare figure geometriche

Più e meno in ordine!

Ci troviamo nel periodo dell'anno che segna l'inizio del nuovo quadrimestre. Il percorso di insegnamento e apprendimento ha già assunto una sua regolare fisionomia supportata anche dalla valutazione delle verifiche finali che costituisce il punto da cui ripartire. Il clima generale dovrebbe essere favorevole e ogni alunno dovrebbe aver già raggiunto un livello di autonomia tale da consentire l'introduzione anche della strumentazione a supporto del calcolo, come per esempio una calcolatrice. È buona norma sottolineare che i dispositivi elettronici hanno solo una funzione accessoria, che mai devono sostituirsi completamente alle modalità manuali (a parte i casi previsti dai piani didattici personalizzati di alunni con DSA).

In linea con il percorso didattico intrapreso, iniziamo le attività del nuovo quadrimestre con una sintesi delle operazioni di calcolo già introdotte. Avremo cura di riprendere le caratteristiche connotative dell'operatività a fondamento dei calcoli richiesti, ricorrendo a una serie di esemplificazioni alla lavagna.



Consegniamo la **Scheda 1** e la **Scheda 2** che gli alunni svolgeranno divisi in gruppi disomogenei, in modo da favorire il **supporto cooperativo** dei bambini più pronti verso quelli che ancora presentano dubbi o difficoltà. Possiamo anche fare ricorso a materiale concreto per facilitare le **operazioni di calcolo**.

A questo punto dell'anno, gli alunni dovrebbero aver già acquisito anche il concetto di **sequenza numerica**, sia in ordine **crescente** si **decrescente**.

IN DUE È PIÙ SEMPLICE



Tra le buone pratiche dalla valenza comprovata si trova quella del **mutuo insegnamento**, cioè dello studio tra pari. Ciò facilita la **messa in comune delle conoscenze** e sviluppa il senso della **solidarietà** a base della corretta compartecipazione educativa. Invitiamo allora gli alunni a dividersi a coppie di inventare ognuno due addizioni e due sottrazioni, che si scambieranno, risolvendo quelle scritte dal compagno. Sugeriamo di sintetizzare i risultati raggiunti dalle coppie di alunni con delle stelline o un altro segno, su un cartellone di classe.

SCHEDA 1

1. COLLEGA OGNI ADDIZIONE AL RISULTATO CORRETTO.

$9 + 9$ $12 + 5$ $4 + 10$ $11 + 9$
 15 11 17
 16 14 20
 $7 + 7$ $10 + 6$ $12 + 8$ $6 + 5$

2. COLLEGA OGNI SOTTRAZIONE AL RISULTATO CORRETTO.

$7 - 3$ $15 - 5$ $11 - 4$
 4
 10 7

SCHEDA 2

1. ESEGUI LE ADDIZIONI E INSERISCI UN NUMERO ADATTO, COME NELL'ESEMPIO.

$8 + 2 > 8$ $10 + 10 = \dots$
 $12 + 3 < \dots$ $2 + 4 > \dots$
 $7 + 2 = \dots$ $14 + 5 > \dots$
 $5 + 11 < \dots$ $16 + 3 < \dots$

SCHEDA 3

1. COMPLETA LA SEQUENZA NELLE STELLE. SEGUI I COMANDI DELLE FRECCE.



2. COMPONI I NUMERI. SEGUI L'ESEMPIO.

1 da 1 u = 11 undici 9 u =
 1 da 5 u = 1 da 7 u =
 2 da = 5 u =
 1 da 2 u = 1 da 0 u =

3. SCOMPONI I NUMERI. SEGUI L'ESEMPIO.

14 = 1 da 4 u 17 =
 20 = 8 =
 16 = 10 =
 13 = 1 =

Prima di proporre la **Scheda 3**, procediamo con un'esemplificazione alla lavagna del compito richiesto, invitando i bambini a ripetere oralmente e con un proprio contributo a turno. Per la comprensione del **valore posizionale** delle cifre e la **scomposizione dei numeri**, è bene riprendere le prassi operative con esercitazioni ripetute, facendo ricorso, per esempio, all'uso dell'**abaco**.

La **Scheda 4** riprende le operazioni nella **problemizzazione** a cui i bambini sono stati già avviati nelle modalità più concrete. Chiederemo ai bambini di simulare l'azione richiesta dalla traccia e di riportare i dati. È bene coinvolgere gli alunni per gruppi. Procediamo poi alla distribuzione della Scheda, definendone anche i tempi di consegna.

È importante che i bambini, a gruppi o in autonomia, siano già preparati alle operazioni logiche e di associazione delle **forme** richieste dalla **Scheda 5** attraverso attività situazioni di gioco di gruppo. Riprendiamo con degli esempi alla lavagna o con il supporto della LIM le operazioni di base richieste e procediamo, chiarite le consegne e stabiliti i tempi, alla distribuzione delle schede, da svolgere individualmente.

SCHEDA 4

1. LEGGI I TESTI DEI PROBLEMI E COMPLETA.

A) LA MAMMA COMPRA 12 UOVA. NE ROMPE 5.

QUANTE UOVA HA COMPRATO LA MAMMA?
 QUANTE UOVA SI SONO ROTTE?
 QUANTE UOVA RESTANO INTERE?

B) LA 1^A È FORMATA DA 22 ALUNNI. OGGI SONO ASSENTI 5 BAMBINI.
 QUANTI SONO GLI ALUNNI PRESENTI IN CLASSE?

- =

RISPOSTA:

C) NEL VASSOIO CI SONO 5 DOLCETTI ALLA CREMA E 12 DOLCETTI AL CIOCCOLATO.
 QUANTI DOLCETTI IN TUTTO CI SONO NEL VASSOIO?

+ =

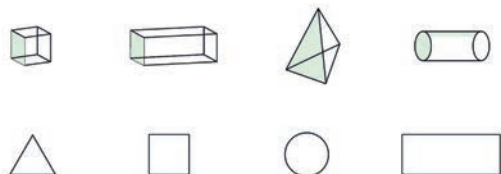
RISPOSTA:

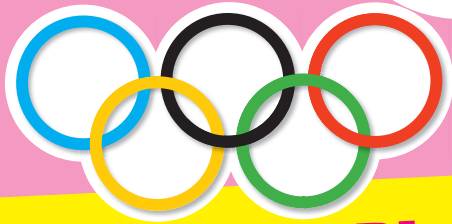
SCHEDA 5

1. OSSERVA IL DISEGNO E COLORA CON LO STESSO COLORE QUELLI CHE HANNO LA STESSA FORMA.



2. COLLEGA OGNI OGGETTO ALLA SUA IMPRONTA.





OLIMPIADI della MATEMATICA

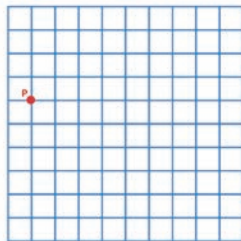


SCHEDA 6

1. PARTI DAL PUNTO P E SEGUI LE INDICAZIONI. POI SEGNA IL PUNTO DI ARRIVO.

INDICAZIONI:

- 2 QUADRETTI A DESTRA
- 4 QUADRETTI IN GIÙ
- 3 QUADRETTI A DESTRA
- 5 QUADRETTI IN SU
- 2 QUADRETTI A SINISTRA
- 2 QUADRETTI IN SU
- 4 QUADRETTI A DESTRA



2. DISEGNA E COLORA LA FORMA ADATTA IN OGNI CASELLA.



3. COMPLETA.

$5 + \dots = 9$ $4 + \dots = 7$ $9 - \dots = 3$ $10 - \dots = 6$
 $3 + \dots = 10$ $6 + \dots = 8$ $7 - \dots = 0$ $8 - \dots = 1$

SCHEDA 7

1. DISEGNA LE FORME NELLE CASELLE GIUSTE.

	A	B	C	D	E
1					
2					
3					
4					
5					

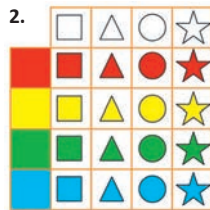
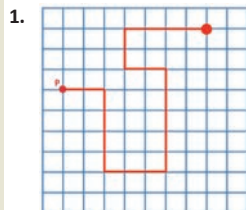


2. SCRIVI TUTTE LE ADDIZIONI CHE DANNO COME RISULTATO 7. ESCLUDI LE ADDIZIONI CON 1 RIPETUTO PIÙ DI UNA VOLTA E LE ADDIZIONI CON GLI STESSI NUMERI IN POSIZIONI DIVERSE.

$6 + 1 = 7$
 $5 + \dots = 7$
 $\dots + \dots = 7$
 $\dots + \dots + \dots = 7$
 $\dots + \dots + \dots = 7$
 $\dots + \dots + \dots = 7$
 $\dots + \dots + \dots + \dots = 7$

SCHEDA 6

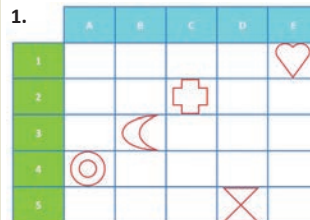
SOLUZIONI



$3. 5 + 4 = 9$ $4 + 3 = 7$ $9 - 6 = 3$ $10 - 4 = 6$
 $3 + 7 = 10$ $6 + 2 = 8$ $7 - 7 = 0$ $8 - 7 = 1$

SCHEDA 7

SOLUZIONI



$2. 6 + 1 = 5$
 $5 + 2 = 7$
 $4 + 3 = 7$
 $4 + 2 + 1 = 7$
 $3 + 3 + 1 = 7$
 $3 + 2 + 2 = 7$
 $2 + 2 + 2 + 1 = 7$

Tutti in movimento!



PAROLE-CHIAVE

- Movimento

LINK

- Geografia
- Motoria

Traguardi di competenza

L'alunno:

- sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere
- esplora i fenomeni con un approccio scientifico. riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali

Obiettivi di apprendimento

- Osservare i momenti significativi nella vita degli animali

L'inizio del quadrimestre rappresenta per la classe la ripresa del percorso didattico in cui il mondo della natura e dei suoi abitanti si presenta agli occhi dei bambini in una maniera diversa. Stanno iniziando a comprendere che ci sono esseri viventi, capaci di una vita autonoma, e sono curiosi di scoprirli. I bambini devono sentirsi **protagonisti dell'avventura della scoperta** e nulla come il mondo delle scienze offre l'occasione per esser parte di un avvincente percorso di conoscenza. In questo mese l'interesse è centrato sugli **ambienti** e sul **movimento** degli esseri viventi. Riprendiamo le conversazioni sul tema mostrando, con il supporto della LIM, delle immagini o animazioni esemplificative. Facciamo raccontare anche l'esperienza diretta degli alunni. Dopo la chiara spiegazione delle consegne e l'attribuzione dei tempi, possiamo quindi passare alla consegna della **Scheda 6**, da svolgere individualmente.



CITTADINANZA

Il rispetto dell'ambiente nasce dalla conoscenza dei suoi costituenti. Dopo aver discusso sul tema, stimolando la partecipazione dei bambini, invitiamoli a rispondere alle domande che li faranno riflettere su alcuni comportamenti corretti e scorretti:

- si prendono le uova dai nidi degli uccellini?
- si taglia la coda alle lucertole?
- scappi tutte le volte che vedi un animale?
- ogni animale ha il suo ambiente di vita?
- ogni animale, anche se vive in casa, ha le sue abitudini?
- io rispetto sempre gli animali?

SCHEDA 5

1. COLLEGA CON UNA FRECCIA OGNI ANIMALE AL SUO MODO DI MUOVERSI.



VOLA

NUOTA

CAMMINA

STRISCIA



2. SEGNA CON UNA X SE LE AFFERMAZIONI SONO VERE (V) O FALSE (F).

- Il delfino nuota.
- Tutti gli uccelli volano.
- Il lombrico ha il corpo ricoperto da peli.
- La lucertola striscia.

V	F
V	F
V	F
V	F

Sette giorni... uno dopo l'altro

PAROLE-CHIAVE

- Successione
- Ciclicità

Traguardi di competenza

L'alunno:

- organizza le informazioni e le conoscenze in base alle categorie di successione, contemporaneità e durata

Obiettivi di apprendimento

- Riconoscere relazioni di successione in fenomeni ed esperienze vissute e narrate
- Conoscere la terminologia dei giorni e della settimana e la loro ciclicità
- Orientarsi nel tempo

Sabrina Righetti

Insegnante di scuola primaria,
Cologne (Brescia)

Comprendere la **successione** e la **ciclicità del tempo** non è di facile intuizione per tutti i bambini di questa età: già quando abbiamo affrontato i momenti della giornata abbiamo potuto verificare quali alunni comprendono più rapidamente il concetto e quali possono essere le difficoltà. È necessario, quindi, semplificare al massimo le proposte ed esemplificarle attraverso l'analisi di azioni compiute su di sé o esperienze che incuriosiscono, attirano l'attenzione e quindi anche la concentrazione.

LA SETTIMANA

Prendiamo spunto dalle tante filastrocche sui giorni della settimana e proponiamone qualcuna ai nostri alunni, perché la imparino: i **Testi 1** e **2** sono due esempi. Dopo averle recitate qualche volta, illustriamo le loro parti su una linea del tempo, secondo la successione dei giorni. Assegniamole poi da studiare a memoria: potranno aiutare a orientarsi nel tempo.

Testo 1

Lunedì chiusin chiusino.
Martedì bucò l'ovino.
Venne fuori mercoledì.
Piopio di giovedì.
Venerdì un bel saltino.
Beccò sabato un granino.
La domenica mattina
aveva già la sua crestina.

Testo 2

Lunedì fantasmino
si vesti giallin giallino.
Martedì quel biricchino
mise azzurro il vestitino.
Mercoledì in tuta rossa
se ne va e fa una corsa.
Giovedì si trasformò
e arancione diventò.
Venerdì con il violetto
mise in testa un bel berretto.
Sabato alla festa
mise verde un fiocco in testa.
Domenica era stanco
e tornò fantasma bianco.

LA MIA SETTIMANA

Facciamo rappresentare graficamente ai bambini la propria settimana scolastica (**Tabella 1**): spieghiamo che se leggiamo l'orario in senso verticale troveremo le attività che svolgiamo nella stessa giornata, mentre se lo leggiamo in orizzontale possiamo vedere quelle che facciamo giorno dopo giorno. Nello stesso modo possiamo proporre la compilazione delle attività extrascolastiche. Ripetiamo, inoltre, quotidianamente qualche esercizio orale di orientamento temporale: *Che giorno viene prima di mercoledì? E dopo? Se oggi è martedì, domani che giorno sarà?*



Tabella 1

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA

LA CICLICITÀ

Abituiamo i bambini a riflettere sul fatto che il tempo non si ferma mai ed è formato da **cicli che si ripetono**: dopo il lunedì viene sempre martedì, dopo il sabato la domenica e dopo la domenica ricomincia il ciclo con il lunedì. Contare i giorni, mentre li nominiamo, può essere un aiuto, soprattutto per far notare la ripetizione ogni sette giorni. Al termine del percorso, possiamo proporre la **Scheda 1** come verifica.

SCHEDA 1

1. SCRIVI IL GIORNO PRECEDENTE E IL SUCCESSIVO

PRIMA	ADESSO	DOPO
	GIOVEDÌ	
	MARTEDÌ	
	VENERDÌ	
	SABATO	
	DOMENICA	
	MERCOLEDÌ	
	LUNEDÌ	

2. SCRIVI IN ORDINE I GIORNI DELLA SETTIMANA PARTENDO:

DA LUNEDÌ

DA GIOVEDÌ

.....

.....

.....

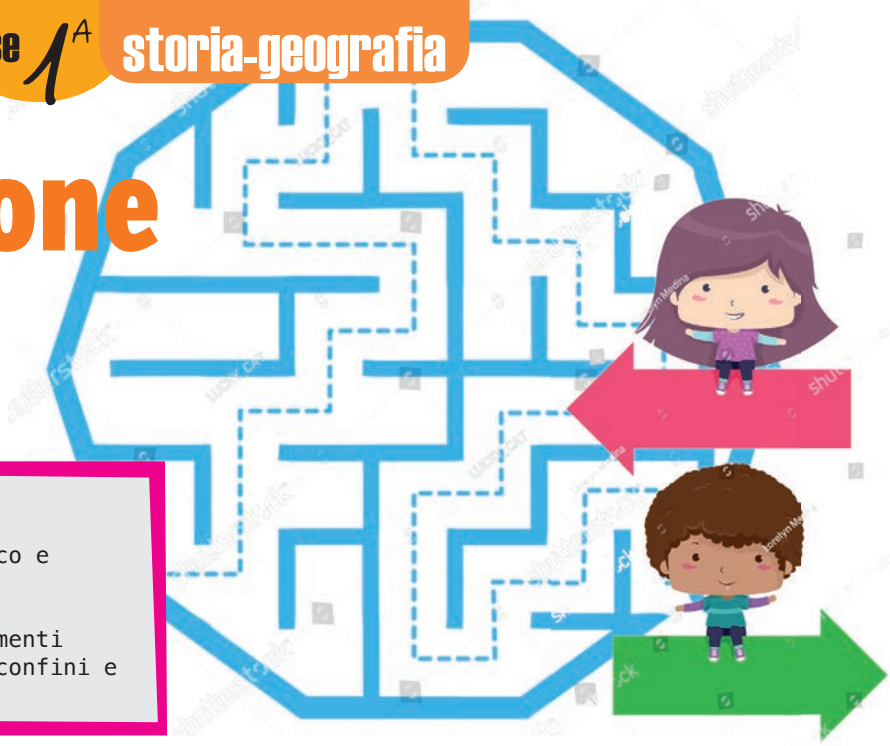
.....

.....

.....

.....

In direzione di...



Traguardi di competenza
L'alunno:

- si orienta nello spazio fisico e rappresentato

Obiettivi di apprendimento

- Effettuare percorsi e spostamenti
- Riconoscere e rappresentare confini e regioni

REGIONI E CONFINI

I concetti di **spazio aperto** e **chiuso**, **regione intera** ed **esterna**, **confine**, si possono facilmente esplorare attraverso il **gioco** e il **movimento** in palestra. Lavoriamo con i cerchi, utilizziamo le linee della palestra come confini e giochiamo: sono molti i giochi che si prestano all'obiettivo. Una volta rientrati in classe possiamo richiamare le esperienze svolte e definire meglio i concetti assegnando a ognuno il termine corretto. Sul quaderno proponiamo, poi, alcuni disegni in cui i bambini dovranno ripassare il confine e colorare la regione interna ed esterna.

I PERCORSI

Se abbiamo già fatto una visita alla nostra scuola (*Scuola Italiana Moderna* 3, p. 30) abbiamo già cominciato a far familiarizzare gli alunni con il concetto di **percorso** e con gli **indicatori spaziali**. Dopo aver ripassato e verificato la conoscenza di questi aspetti, spostiamo l'attenzione alla **rappresentazione grafica** dei percorsi: *Come possiamo indicare gli spostamenti?* Ricordiamo la necessità di avere un **punto di partenza** e uno di **arrivo**. Questo passaggio di astrazione può non risultare immediato per tutti, ma la sperimentazione pratica semplifica il processo.

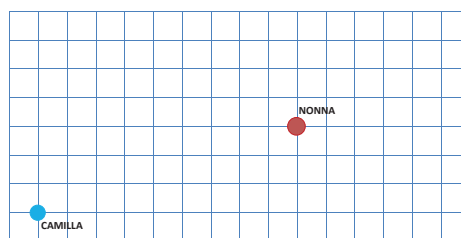
Proponiamo quindi alcune **esperienze di orientamento** all'interno della classe: *Alessia si muove di 5 passi in avanti fino al banco di Luca, poi gira a sinistra e fa 3 passi verso la lavagna, quindi gira a destra e prosegue dritto fino alla porta...* Facciamo rappresentare

ai percorsi ai bambini sulla lavagna e contemporaneamente sul quaderno. Proponiamo poi alcuni esercizi in cui i bambini debbano segnare dei percorsi rappresentati da direzioni e alcuni esercizi in cui devono interpretare il percorso partendo dalle direzioni segnate (**Scheda 2**).

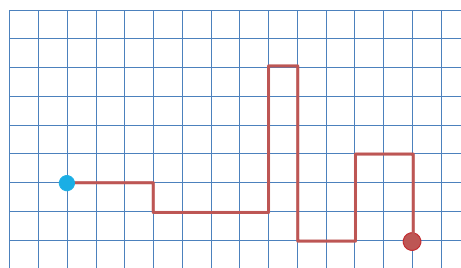
SCHEDA 2

1. SEGNA IL PERCORSO INDICATO DALLE FRECCE PER FAR ARRIVARE CAMMILLA DALLA NONNA.

PARTENZA 3 → 3↑ 5 → 4↑ 6 → 2↓ 1 → 1↓ 4 ← ARRIVO



2. OSSERVA IL PERCORSO E SCRIVI LE INDICAZIONI CON LE FRECCE.



PARTENZA ARRIVO

Evviva il carnevale! Il giro d'Italia in maschera

Maria Parisina Giuliano

Insegnante di scuola primaria, Esperia (Frosinone)

Carnevale è una festa molto attesa dai bambini, un momento di divertimento e spensieratezza. Negli anni questa ricorrenza ha cambiato “aspetto”, specie se ci riferiamo alle maschere: se oggi ricalcano invece i personaggi di serie Tv e film di successo dedicati proprio ai più piccoli, un tempo le erano legate alle **tradizioni regionali** e alla **Commedia dell'Arte**.

Oltre alle filastrocche dedicate al carnevale, possiamo proporre semplici **testi informativi** che raccontano proprio queste tradizioni, conciliando presente e passato all'insegna dell'allegria! Avviamo con i nostri alunni una conversazione, ponendo domande guida come queste: *Quale maschera indosserete per carnevale? Perché l'avete scelta? C'è una travestimento che vi spaventa?* Raccogliamo

Traguardi di competenza

L'alunno:

- partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione
- ascolta e comprende testi orali diretti o trasmessi dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo
- legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi
- utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale
- acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica
- padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso e ai principali connettivi

Obiettivi di apprendimento

- Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati
- Raccontare storie personali esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro a chi lo ascolta
- Leggere semplici testi informativi per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti
- Produrre semplici testi informativi, utilizzando le informazioni ricavate da uno schema
- Discriminare e usare correttamente è ed e
- Usare correttamente h nelle forme del verbo avere

le risposte su un cartellone e abbiniamo il nome di ciascun bambino alla maschera scelta.
 Leggiamo poi il **Testo 1**, che descrive un **clown**, un personaggio noto a tutti i bambini per i suoi tratti allegri e arguti e sfruttiamo la LIM per mostrare un'immagine che lo ritrae. Infine verificiamo la comprensione del testo ascoltato verbalmente.

Testo 1

Il clown

Abiti enormi e colorati: una maglia a strisce di tanti colori diversi, sopra una larga giacca a quadri bianchi e verdi, un corto e largo pantalone a pallini bianchi e blu, scarpe gialle lunghe un metro, un minuscolo cappellino nero in testa e per finire un grande naso rosso a palla. Il clown è un personaggio pazzo e divertente.

Clown è un nome inglese che indica il campagnolo, il contadino che, come dice il proverbio, ha le scarpe grosse e il cervello fino. Non lasciatevi ingannare dal clown, insomma: i suoi ridicoli vestiti, il suo modo di parlare e le cose che fa inducono a pensare che il clown sia un povero sciocco, ma chi si dimostra più furbo di tutti è proprio lui.

E. Libenzi, *Il Corriere dei Piccoli*



ARLECCHINO E COLOMBINA

Proiettiamo alla LIM una carta tematica con i nomi di tutte le Regioni italiane e le città che tradizionalmente sono considerate luogo di origine di **Arlecchino**, **Colombina** e **Pulcinella**. Abbiamo scelto queste maschere perché, pur appartenendo alla tradizione, sono ancora note anche ai più piccoli grazie a filastrocche e racconti. Mostriamo delle immagini di queste maschere e osserviamo insieme i loro costumi e le espressioni. Quindi invitiamo gli alunni a leggere i tre testi della **Scheda 1** e a completare le carte d'identità delle maschere.



SCHEDA 1

1. Leggi i testi, poi completa le carte d'identità delle maschere.

La maschera di Arlecchino proviene dalla Lombardia, abita a Bergamo. Il suo vestito è di tanti colori perché, essendo povero, i suoi amici gli hanno regalato dei pezzi di stoffa avanzati dai loro costumi di Carnevale, in modo che potesse averne uno anche lui. Ha una maschera nera, alla cintura porta infilato un bastone e una borsa sempre vuota. È litigioso e furbo, ma pieno di coraggio. Personifica il servo vivace e scanzonato, in continuo contrasto con il padrone. Soffre di una curiosa malattia: la pigrizia.

CARTA D'IDENTITÀ
 NOME:
 CITTÀ:
 VESTITO:
 CARATTERE:

Colombina è una maschera che viene da Venezia. Il suo vestito è a righe bianche e blu, una parte della sua gonna è di colore blu. Ha le calze rosse e le scarpe marroni con un fiocchetto sempre di colore blu. Sopra la testa ha un copricapo a righe bianche e blu; i suoi capelli sono castani. È allegra e furba; pettegola e spensierata, è una servetta che prende in giro le persone che le stanno vicino. Molto bella e vanitosa, è la fidanzata di Arlecchino.

CARTA D'IDENTITÀ
 NOME:
 CITTÀ:
 VESTITO:
 CARATTERE:

Pulcinella è una maschera della Campania, precisamente di Napoli. Il suo nome, Pulcinella, deriva dal termine napoletano: *pulcinella*, cioè piccolo pulcino. Pulcinella è vestito di bianco. Il cappello bianco è a forma di cono rigido, la maschera è nera con il naso ad uncino e grosso; indossa sempre il camiciotto e i calzoni ampi e morbidi. Evita ogni fatica e sforzo, è malinconico, buono e anche... un grande mangiatore! Canta dolcemente e prende la vita con tutta calma.
 www.costa.clo.it

CARTA D'IDENTITÀ
 NOME:
 CITTÀ:
 VESTITO:
 CARATTERE:

LA NOSTRA FESTA DI CARNEVALE

Attraverso conversazioni e la lettura di alcuni testi come quelli precedenti possiamo far approfondire agli alunni l'origine di questa ricorrenza e il suo legame con la religione e il territorio. Consegniamo la **Scheda 2** e invitiamo i bambini a leggere il testo sulle origini del carnevale e a completarlo lo schema che riassume le informazioni contenute.



SCHEDA 2

1. Leggi il testo, poi completa lo schema.

Carnevale ha origini molto antiche. Già ai tempi degli antichi romani si festeggiava con banchetti un po' pazzi.
 Carnevale è una festa vivace e scherzosa; forse per questo è sempre in una data diversa, di solito nel mese di Febbraio.
 Si racconta che Venezia fu la prima città italiana a festeggiare il Carnevale moderno, nel lontano 1904. Uno dei momenti più attesi è il tradizionale volo della Colombina: un enorme uccello riempito di coriandoli, che viene lanciato contro la Torre dell'Orologio. La colomba si rompe e i coriandoli si spargono nell'aria.
 Carnevale è un'occasione per fare scherzi, per ridere, per ballare e cantare.
 Le strade sono invase da coriandoli e carri allegorici. Al Carnevale sono legate alcune maschere tipiche, caricature di vizi e difetti degli abitanti delle varie regioni e città: Meneghino personifica la maschera milanese che risponde in modo pronto e spiritoso alle domande; Rugantino è un attaccabrighe del Lazio; il dottor Balanzone è un di Bologna: parla tanto e non conclude niente; Gianduia è una del Piemonte, gli piace il vino e l'allegria; Pulcinella è di Napoli, grande mangiatore e di buon carattere.

CARNEVALE

- Carnevale è una festa
- La prima città a festeggiare il moderno carnevale è stata
- Si festeggia con scherzi,
- Ogni città ha una maschera tradizionale, come

GIOCHIAMO...

GRAMMATI-GIOCANDO

La **coniunzione e**, che ha la funzione di unire due frasi o due parole, viene spesso confusa dai bambini con la forma accentata **è**, che indica invece il **verbo essere**.

Possiamo usare delle attività-gioco per far intuire la differenza tra i due significati.

Proponiamo un gioco a squadre: **La fata mangialettere**. Raccontiamo ai bambini che una fata dispettosa, ogni volta che l'insegnante scrive alla lavagna *e* oppure *è*, rende invisibile il gesso, lasciando inevitabilmente lo spazio vuoto. Solo i bambini hanno il potere di annullare il malefico incantesimo e poter quindi scrivere e o è negli spazi. Scriviamo di volta in volta una stessa frase su due lavagne, o ai due lati della lavagna e diamo il compito a ogni squadra di completarla: ogni inserimento corretto varrà un punto. E poiché siamo nel periodo di carnevale possiamo usare le maschere che abbiamo conosciuto come protagonisti delle frasi.

Infine proponiamo la **Scheda 3** come verifica.

SCHEDA 3

Empty box for writing the verification results.

Doppio e triplo

Enza Cantillo

Insegnante di scuola primaria,
Milano



In questa fase dell'anno, gli alunni sono già consapevoli, in linea di massima, degli **ordini di grandezza** e come si possono quantificare. Le attività didattiche centrate sulla manipolazione di materiale concreto ha reso più diretta la comprensione delle **operazioni aritmetiche** e la loro rappresentazione simbolica.

Con le attività della **Scheda 1** riprendiamo i concetti di **quantità multiple**. Proponiamo una serie di esemplificazioni coinvolgendo la classe e chiamando a turno gli alunni alla lavagna per svolgere insieme qualche esercizio, prima di consegnare la Scheda, da far svolgere in autonomia.

Ormai i bambini dovrebbero già essere in possesso delle abilità di base previste per il calcolo della moltiplicazione e comprendere come si opera con la tavola pitagorica. È bene, comunque, **non trascurare mai la ripetizione dei concetti di base** con il coinvolgimento della classe per il consolidamento della conoscenza delle successioni numeriche previste per le tabelline. Possiamo organizzare anche una gara a squadre, a caccia di tabelline, o

Traguardi di competenza

L'alunno:

- si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali
- utilizza i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...)

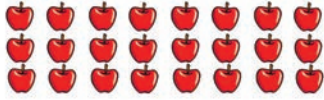
Obiettivi di apprendimento

- Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta
- Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo
- Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10
- Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali
- Misurare grandezze (lunghezze, tempo ecc.) utilizzando sia unità arbitrarie sia unità e strumenti convenzionali (metro, orologio ecc.)

far realizzare un cartellone della tavola pitagorica, che rimanga ben visibile in classe. Distribuiamo, poi, la **Scheda 2**, per la verifica.

SCHEDA 1

1. Cerchia il **DOPPIO** di 5 mele.



2. Cerchia il **DOPPIO** di 7 banane.



3. Disegna un **PAIO** di guanti e un **PAIO** di scarpe.



SCHEDA 2

1. Colora solo i risultati della tabellina del 7.

5	7	10	14	15	20	21	25	28	30	35
40	42	45	49	50	55	56	60	63	65	70

2. Esegui le moltiplicazioni in colonna col cambio.

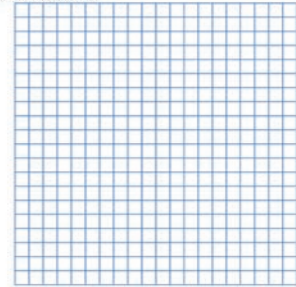
$13 \times 4 = \dots\dots\dots$

$23 \times 5 = \dots\dots\dots$

$17 \times 2 = \dots\dots\dots$

$36 \times 3 = \dots\dots\dots$

$14 \times 6 = \dots\dots\dots$



3. Calcola in colonna sul quaderno. Poi cerchia con lo stesso colore i risultati uguali.

$15 \times 4 = \dots\dots\dots$

$15 \times 5 = \dots\dots\dots$

$25 \times 3 = \dots\dots\dots$

$15 \times 4 = \dots\dots\dots$

$40 \times 2 = \dots\dots\dots$

$12 \times 4 = \dots\dots\dots$

$24 \times 2 = \dots\dots\dots$

$17 \times 3 = \dots\dots\dots$



La **Scheda 3** appropria l'argomento delle **misure** con un metodo induttivo, basandosi sull'osservazione. Questa è un'attività di rilevante importanza perché **sviluppa il senso critico** e la riflessività e **avvia al metodo scientifico**. Riprendiamo più esempi anche con riproduzione reale di situazioni in cui gli alunni saranno protagonisti, **curando direttamente dei semplici esperimenti** direttamente connessi alle richieste della scheda, come usare dei recipienti diversi con vari contenuti di acqua. Consegniamo, quindi la Scheda, ma lasciamo più tempo per completarla.

Per consolidare i concetti relativi alle **misure di lunghezza**, proponiamo la **ricerca del centimetro**, ovvero il gioco con cui facciamo scoprire ai bambini l'unità che si trova su ogni righello e che su tutti gli strumenti è uguale. Prestare attenzione che ogni alunno possa arrivare a queste scoperte per poterne fare una conquista propria. Per la conoscenza dell'**orologio**, gli alunni hanno già costruito degli strumenti in cartoncino o si è fatto ricorso a modellini di orologio con le lancette mobili con cui si è potuto concretamente procedere alla prima conoscenza dello strumento. I bambini sono particolarmente presi da queste attività che in maniera indiretta conducono a delle conoscenze più complesse. Dopo aver eseguito più esercizi alla lavagna, chiamando a turno gli alunni, diamo da svolgere la **Scheda 4**.



SCHEDA 3

1. COMPLETA LA SEQUENZA NELLE STELLE. SEGUI I COMANDI DELLE FRECCE.



2. COMPONI I NUMERI. SEGUI L'ESEMPIO.

1 da 1 u = 11 undici 9 u =
 1 da 5 u = 1 da 7 u =
 2 da = 5 u =
 1 da 2 u = 1 da 0 u =

3. SCOMPONI I NUMERI. SEGUI L'ESEMPIO.

14 = 1 da 4 u 17 =
 20 = 8 =
 16 = 10 =
 13 = 1 =

SCHEDA 4

1. Misura le matite utilizzando il centimetro (cm) come unità di misura.



Matita A: cm Matita B: cm Matita C: cm

2. Osserva e completa.



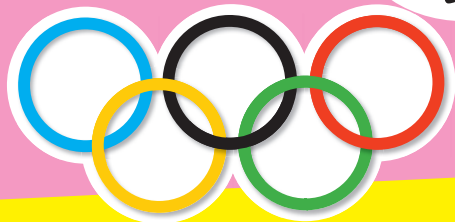
La bilancia si abbassa di più dalla parte del delfino perché il delfino è



La bilancia rimane in equilibrio perché

3. Scrivi l'ora rappresentata dagli orologi.





OLIMPIADI della MATEMATICA



SCHEDA 5

1. Leggi i problemi, poi indica con X la risposta corretta.

a) Ho un carrello che pesa 30 chilogrammi quando è vuoto. Sul carrello ci sono due casse dello stesso peso. Il carrello, carico delle due casse, pesa in tutto 40 chilogrammi. Quanti chilogrammi pesa ognuna delle due casse?

- 30 10
 5 40

b) Se la mamma vuole preparare 2 torte e per ognuna di esse ha bisogno di 6 uova, qual è il numero minimo di confezioni da 4 uova che deve comperare?

- 3 2
 4 12

c) La differenza tra l'età di Giorgio e l'età di suo figlio Luca è di 25 anni. Tra 20 anni quale sarà la differenza tra le loro età?

- 5 25
 20 10

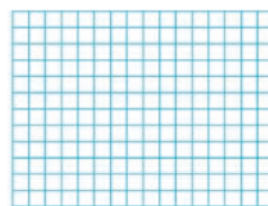
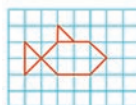
d) Elena pensa a un numero, lo moltiplica per 2 e aggiunge 18. In questo modo ha ottenuto 134. Quale numero aveva pensato?

- 58 134
 56 36

SCHEDA 6

1. Leggi i problemi, poi indica con X la risposta corretta.

a) Disegna la figura a lato, in scala 2 : 1.



b) Un cappuccino più una brioche costano 3 Euro. 2 cappuccini più una brioche costano 5 Euro. Quanto costa una brioche da sola?

- 1 3
 2 5

SCHEDA 5

SOLUZIONI

1. a) $40 - 30 = 10$; $10 : 2 = 5$.

b) $6 \times 2 = 12$; $12 : 4 = 3$.

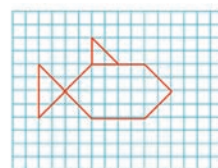
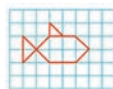
c) 25. La differenza rimane costante, perché entrambi invecchiano di 20 anni.

d) $134 - 18 = 116$; $116 : 2 = 58$.

SCHEDA 6

SOLUZIONI

1. a)



b) La differenza dei due totali è l'importo di un cappuccino, perché è ciò che si aggiunge al secondo caso. Quindi si toglie questa somma al primo totale e si ha il costo della brioche: $5 - 3 = 2$; $2 - 1 = 1$.

Il fiore: una magica sorpresa

Traguardi di competenza

L'alunno:

- sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere
- trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano
- riconosce le principali caratteristiche dei vegetali

Obiettivi di apprendimento

- Osservare i momenti significativi nella vita di piante
- Individuare somiglianze e differenze nei percorsi di sviluppo di organismi vegetali

Il percorso di Scienze, in questo periodo dell'anno, presuppone che la classe abbia già raggiunto un livello di coinvolgimento disciplinare tale da consentire l'approccio ad attività didattiche di impronta sperimentale. Gli alunni sono continuamente coinvolti in attività di **osservazione dei fenomeni** caratterizzanti la realtà che li circonda e che inducono alla **ricerca delle cause** a base delle manifestazioni. Dobbiamo continuamente supportare la spiegazione degli elementi disciplinari con esempi concreti e con immagini rappresentative facendo ricorso alla LIM e alle forme sussidiarie di rappresentazione più prossime ai bambini. Organizziamo, allora, una serie di lavori di gruppo sul fiore e la sua trasformazione in frutto, in cui gli alunni si confrontino, riportino le proprie conclusioni e dimostrino di aver compreso la successione delle fasi a fondamento del processo scientifico. Quindi possiamo verificare gli apprendimenti attraverso la **Scheda 5**.



QUALCOSA IN PIÙ

Incuriosiamo i nostri alunni mostrando alcuni fiori particolari. Esiste una pianta molto particolare che vive in America, detta **Pianta dei baci** perché i suoi fiori somigliano incredibilmente a una bocca che sta per dare un bacio. Il suo aspetto ha una funzione: serve ad attirare gli insetti impollinatori, come le farfalle e i colibrì.

La **Nigritella Nigra** è un tipo di orchidea alpina originaria del Messico, i cui fiori **hanno un profumo** incredibilmente simile a quello del **cioccolato e della vaniglia**.



SCHEDA 5

1. Metti in ordine le fasi della trasformazione da fiore a frutto.



2. Segna con una X se le affermazioni sono vere (V) o false (F).

- Il pistillo si trasforma in frutto.

V	F
---	---
- Il polline cade sul pistillo e poi scende nell'ovario.

V	F
---	---
- All'interno dell'ovario ci sono gli ovuli.

V	F
---	---
- Gli insetti portano il polline da un fiore all'altro.

V	F
---	---

Raccontare con espressività



Traguardi di competenza

L'alunno:

- partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione
- scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli
- padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi

Obiettivi di apprendimento

- Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti
- Saper manipolare un testo nella successione degli eventi per vivacizzare il racconto collegando fabula e unità espressive
- Produrre semplici testi narrativo-espressivi anche con l'uso della tecnica del flashback
- Riconoscere la funzione propria e ausiliare dei verbi essere e avere

PAROLE-CHIAVE

- Flashback
- Ausiliare
- Essere e avere

Teresa Assaiante

Dirigente scolastico, Formia (Latina)

Antonio Ciccolella

Insegnante di scuola primaria, Formia (Latina)

Per imparare a raccontare e descrivere un vissuto in modo efficace è **determinante l'intervento e l'assidua azione didattica dell'insegnante** nell'ambito della singola unità espressiva, cioè della singola scena, poiché in classe terza gli alunni sono ancora limitati dal punto di vista della padronanza lessicale, nonché delle tecniche espressive vere e proprie.

AL MERCATO CON IL NONNO

Avviamo il percorso didattico proponiamo lo schema di una scaletta vuota, come quella in **Figura 1**, che riporti il titolo e guidiamo gli alunni a produrre una **fabula**, cioè la **sequenza ordinata di eventi**, disponendoli nel tempo, per poi verbalizzarli.



Testo 1

Sabato mattina io e il nonno siamo partiti in macchina per andare al mercato del paese. Dopo circa mezz'ora siamo arrivati vicino alla piazza del mercato.

Abbiamo visitato il mercato e a una bancarella di casalinghi abbiamo acquistato un frullatore. Siamo tornati a casa e abbiamo dato il frullatore alla mamma che lo ha messo subito in funzione.

Raccontiamo la scaletta creata in modo didascalico (nel nostro esempio, come nel **Testo 1**), quindi chiediamo ai bambini: *Come vi sembra questo racconto? Lo trovate espressivo, vivace, o piatto e noioso?* Dalla conversazione emergerà sicuramente che il testo è piatto, non mette nulla in evidenza, non esprime sensazioni, emozioni.

Guidiamo allora gli alunni a concludere che le sequenze narrative dovranno essere **arricchite con descrizioni, dialoghi**, usando dati visivi, uditivi, olfattivi.

Riproponiamo allora la scaletta e chiediamo ai bambini di elencare alcuni elementi sensoriali che possono descrivere ogni passo e proviamo a far scrivere un racconto basato su quanto emerso.

Come esercizio, chiediamo di produrre altre scalette, altre fabulae, legate a esperienze vissute in classe o in altri contesti familiari ai bambini.

IL FLASHBACK

Quando raccontiamo possiamo scegliere di seguire l'ordine cronologico degli eventi oppure operare degli spostamenti a livello di organizzazione del racconto, creando un **intreccio**. Distribuiamo la **Scheda 1** e chiediamo agli alunni di riordinare la storia seguendo l'ordine cronologico. Successivamente dovranno **riscriverla raccontando gli stessi fatti capovolgendo l'ordine**.

Svolte le attività, concludiamo insieme la seguente che: nel racconto che abbiamo riscritto è cambiato solo l'ordine degli eventi, ma non i fatti. La tecnica di raccontare un evento del passato prima di un evento successivo si chiama **flashback**.

Aiutiamo a interiorizzare questa tecnica con alcune semplici letture e attività di rielaborazioni testuali. Presentiamo, per esempio il testo della **Scheda 2**, quindi rivolgiamo ai bambini alcune domande per verificarne la comprensione.: *Chi è il protagonista? All'inizio com'è lo stato d'animo di Rita? Che cosa succede all'improvviso? Quale emozione le procura il buio?* Facciamo quindi notare ed evidenziare con colori diversi che il racconto presenta due **piani temporali**:

- quello del presente (i fatti sono narrati al tempo presente);

- quello del passato (il tempo del ricordo è al passato).

Dato che il mese scorso abbiamo lavorato sulle **persone del verbo**, proponiamo di cambiare il narratore, dalla terza alla prima persona: *Se invece di Rita fossi stato tu a fare quell'esperienza, come l'avresti raccontata?*

Facciamo leggere una frase per volta e sottolineare le parole che vanno sostituite. Di volta in volta, gli alunni trascriveranno ogni singola frase. Sollecitiamoli, poi, a esprimere le proprie esperienze personali.

Forniamo infine una traccia, come quella del **Testo 2** che stimoli i bambini a scrivere un breve racconto che utilizza la tecnica del flashback.

Testo 2

Stefano è in aula, seduto al suo banco. Sono le 12,00 e la maestra ha appena assegnato un esercizio di aritmetica. Tutti i compagni sono chini a scrivere con impegno e concentrazione. La maestra, intanto, gira tra i banchi e si sofferma ad aiutare qualcuno. Stefano guarda la parete dove si trova il poster dei colori: c'è la gamma dei blu.

Stefano ricorda...

SCHEDA 1

1. Leggi i testi, poi riordinali scrivendo i numeri da 1 a 4.

UNA PASSEGGIATA FINITA MALE

La famiglia sale lungo il sentiero del bosco. Il cielo, incomincia ad annuvolarsi.

Inzuppati di pioggia si rimettono in macchina. Una passeggiata finita male!

Il cielo è sereno con un bellissimo sole appena spuntato. La famiglia di Luca decide di andare a fare una passeggiata nel bosco.

Arriva un violento acquazzone. Luca, sua sorella, mamma e papà corrono giù per il sentiero per raggiungere l'auto lontana.

2. Riscrivi il testo seguendo l'ordine inverso: dal 4 all'1.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

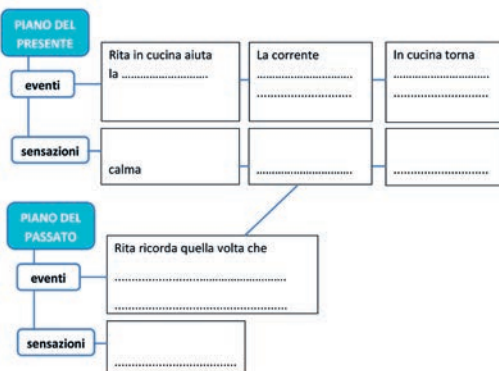
SCHEDA 2

1. Leggi il testo

AL BUIO

Rita è in cucina con la mamma. La lampada manda una luce calma, chiara. Rita racconta alla mamma quello che è successo nel campo giochi. Intanto aiuta la mamma: prepara le posate sul tavolo, mette a posto i tovaglioli. All'improvviso tutto piomba nel buio: la corrente se ne è andata. Rita si stringe alla mamma e aspetta. Ricorda quella volta che rimase al buio in cantina. Cercava una vecchia bambola, frugava in un baule quando la luce sparì. Rita rimase di sasso: non sentiva nessuna voce, solo qualche scricchiolio. Il cuore le batteva forte. Stava per gridare, ma la luce tornò. Anche adesso la luce è tornata all'improvviso e Rita riprende il lavoro e la chiacchierata.

2. Completa lo schema della struttura narrativa del testo.



RIFLETTIAMO SU ESSERE E AVERE

Proseguiamo il percorso iniziato il mese scorso sui verbi guidando gli alunni nel riconoscimento delle **funzioni dei verbi essere e avere**.

Scriviamo alla lavagna alcune frasi in cui il verbo essere e il verbo avere è usato sia con **significato proprio** e sia come **ausiliare**.

Invitiamo quindi i bambini a individuare e a sottolineare per ogni frase i verbi essere e avere, quindi facciamo osservare i casi in cui sono seguiti da un altro verbo (funzione ausiliare).

Attraverso la conversazione, emergerà che il **verbo essere** può indicare un **modo di essere**, oppure **esistere, stare, trovarsi**: in questi casi si dice che ha **funzione propria**. Mentre quando accompagna un verbo per formare un tempo composto ha **funzione di ausiliare**.

Anche il **verbo avere**, quando forma i tempi composti di un altro verbo, ha **funzione di ausiliare**; quando invece indica il **possesso** o una **sensazione**, ha **funzione propria**.

Cogliamo l'occasione anche per far notare che il verbo essere è vuole l'accento, mentre la parola di collegamento **e** no. Una simile osservazione si può fare anche con il verbo avere, evidenziando il corretto uso di **h** per distinguere il verbo da a, ai, anno.

Proponiamo quindi la **Scheda 3** a consolidamento.

SCHEDA 3

1. Leggi le seguenti frasi, sottolinea di rosso il verbo essere e indica con X se ha funzione propria oppure di verbo ausiliare.

	FUNZIONE PROPRIA	AUSILIARE
Luigi è andato a sciare.		
Rita ha freddo.		
Tu sei sempre sorridente.		
Il papà ha fatto la spesa.		
I miei amici sono usciti prima da scuola.		
Anna ha delle scarpe nuove.		

2. Completa le frasi con il verbo essere.

- Noi andati al cinema a vedere un film della Disney.
- Tu sempre molto occupato.
- Egli molto alto.
- Essi nel laboratorio di informatica.
- Io partito per le vacanze.
- Voi ancora a casa.

3. Completa le frasi con il verbo avere.

- Tu comprato lo zaino nuovo.
- Essi fatto delle foto stupende.
- Egli preso molto freddo e ora la febbre.
- Io scritto una fiaba.
- Noi vinto la partita di calcio.
- Voi partecipato al concorso di poesie.



Alla scoperta dei numeri rotti LE FRAZIONI



Enza Cantillo

Insegnante di scuola primaria,
Milano

Traguardi di competenza

L'alunno:

- riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni)
- riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati
- descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria
- descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche

Obiettivi di apprendimento

- Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali ed eseguire semplici addizioni e sottrazioni, anche con riferimento alle monete
- Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche

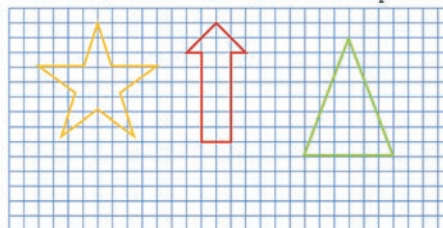
La classe, in questo periodo dell'anno è già pronta a poter affrontare gli aspetti più articolati delle discipline scientifiche e matematiche. Gli alunni sono già avviati alla comunicazione interattiva e dovrebbero essere capaci di semplici **argomentazioni inductive e deduttive**, con cui facilmente possiamo iniziare ad affrontare le **frazioni**. Mostriamo degli esempi di numeri frazionati pratici, vicini ai vissuti dei bambini e di cui possano essere protagonisti. Risulta efficace anche proporre di **tagliare in parti uguali** un foglio, che sarà poi distribuito secondo una **frazione dell'intero** proposta da noi. Dopo diverse proposte attive di questo tipo gli alunni

SCHEDA 1

1. Colora come indicato dalla frazione.



2. Osserva le figure, dividile in 2 parti uguali, poi colora solo $\frac{1}{2}$.



3. Colora di giallo l'unità frazionaria di ogni figura, poi completa.



L'unità frazionaria è



L'unità frazionaria è



L'unità frazionaria è

avranno chiaro il significato di frazione, che avremo cura di rappresentare sempre anche graficamente con visualizzazioni alla lavagna. Una volta che saremo certi che tutta la classe ha compreso questi concetti, possiamo passare a far svolgere gli esercizi delle **Schede 1 e 2** in autonomia.

La **Scheda 3** richiede un passo in più: comprendere la trasformazione da **frazioni a numeri decimali**. Prima di consegnarla, **ripetiamo** più volte, ricorrendo a numerose esemplificazioni, **i concetti operativi** alla base dell'attività e facciamo fare degli esercizi guidati agli alunni, alla lavagna.

GEOMETRICAMENTE

Per poter accertare il livello delle conoscenze **geometriche** degli alunni è bene riprendere le linee essenziali già trattate e ricorrere alle esemplificazioni concrete con diretto riferimento a oggetti presenti nel contesto dell'aula. Il ricorso al materiale strutturato, che rappresenti le **figure geometriche**, è un valido supporto, come pure la creazione da parte dei bambini delle stesse con cartoncino e carta colorata. Dopo questi momenti di ripasso e consolidamento, possiamo consegnare la **Scheda 4**, da svolgere in autonomia.

SCHEDA 3

1. Collega le frazioni decimali ai numeri corrispondenti



2. Colora il riquadro con la scomposizione corretta.

• 122,38	1h 2da 2u 3d 8c	1h 22u 38d
• 39,167	9da 9u 16d 7c	3da 9u 16c 7m
• 6,891	6da 8d 9c 7m	6u 8d 9c 1m
• 9,23	9u 23c	9d 23c

3. Scrivi il numero decimale che è stato scomposto. Segui l'esempio.

• 7u 6d 6c	→ 7,66	• 7d 6c m	→
• 1da 32d	→	• 5da 4u 10c	→
• 27u 1d 1c 0m	→	• 0u 2d 1c 3m	→
• 2h 5d 9c 1m	→	• 1u 123m	→

SCHEDA 2

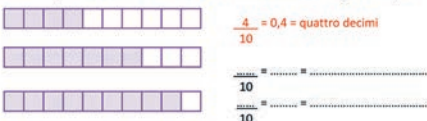
1. Conta quante sono le figure colorate. Poi completa la frazione.



2. Colora di viola come indicato dalle frazioni.



3. Osserva, scrivi la frazione decimale e il numero decimale. Segui l'esempio.



SCHEDA 4

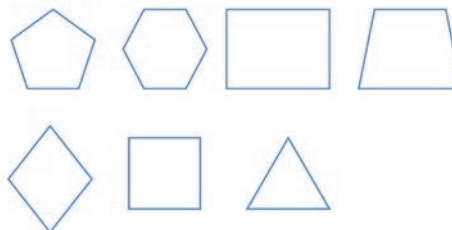
1. Cerchia di rosso i poligoni e di verde i non poligoni.

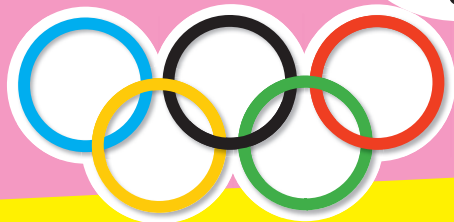


2. Segna con una X la definizione corretta di poligono.

- Il poligono è una figura geometrica piana formata da linee spezzate chiuse.
- Il poligono è una figura geometrica piana delimitata da una linea mista o curva.

3. Ripassa di giallo i lati, indica con un pallino rosso i vertici e colora di verde gli angoli interni di ogni poligono.





OLIMPIADI della MATEMATICA



SCHEDA 5

1. Leggi i problemi, poi indica con X la risposta corretta.

a) Un cioccolatino costa 1 Euro. Se prendi 3 cioccolatini (spendendo 3 Euro) te ne danno uno in più in omaggio. Quanti cioccolatini puoi comprare al massimo con 16 Euro?

- 16 20
 17 21

b) Ho 2 scatole: una vuota (scatola A) e una con dentro 15 costruzioni (scatola B). Divido le costruzioni che mi rimangono fuori in gruppi da 4. Ogni gruppo da 4 lo metto nelle scatole in questo modo: 3 costruzione nella scatola A e 1 nella scatola B. Dopo aver preso quanti gruppi da 4 la scatola A avrà più costruzioni della scatola B?

- mai dopo 8 gruppi
 dopo 4 gruppi dopo 7 gruppi

c) L'orologio in questo momento segna le 3 e 15. Che ora segnava 1 ora e 45 minuti prima di adesso?

- 1 e 30 2 e 45
 1 e 45 2 e 15

d) Roberto esegue 25 flessioni in un minuto; poi si riposa per 2 minuti prima di ricominciare. Quante flessioni riesce a fare in 10 minuti?

- 50 75
 100 25

SCHEDA 6

1. Leggi i problemi, poi indica con X la risposta corretta.

a) Sommando le età di Daniele e Giorgio si ottiene 15. Quanto sarà la somma delle loro età tra 6 anni?

- 15 27
 21 9

b) Antonella prepara le frittelle insieme alla nonna. La nonna ne impasta 8 al minuto; Antonella ne impasta la metà nello stesso tempo. Dopo quanti minuti ne avranno preparate 60?

- 5 8
 12 60

c) Giancarlo è l'undicesimo classificato nella gara di corsa della sua classe ed è esattamente nel centro della classifica. Quanti sono in tutto i bambini della classe di Giancarlo?

- 20 21
 11 22

SCHEDA 5

SOLUZIONI

1. a) Posso comprare 16 cioccolatini più quelli omaggio. Con 16 cioccolatini ne avrò 5 in omaggio ($16 : 3 = 5$ resto 1).

b) 8.

c) 1 e 30.

d) 25 ogni 3 minuti più 25 il decimo:
 $(25 \times 3) + 25 = 100$.

SCHEDA 6

SOLUZIONI

1. a) Entrambi invecchiano di 6 anni: $15 + 6 + 6 = 27$.

b) Insieme, Antonella e la nonna preparano 12 frittelle ($8 + 8 : 2$): $60 : 12 = 5$.

c) Se l'undicesimo classificato è al centro esatto della classifica, allora avrà 10 persone davanti e 10 persone dietro: $10 + 1 + 10 = 21$.

IL SUOLO

un tesoro da scoprire

PAROLE-CHIAVE

- Raccolta differenziata
- Ruolo

LINK

- Italiano
- Geografia
- Arte e immagine

SCHEDA 5

1. Completa il testo con le seguenti parole.

materiali * superficiale * foglie * humus
sottosuolo * roccia madre

Il suolo è lo strato più della crosta terrestre ed è formato da tanti strati di diversi tra loro. Partendo dallo strato più esterno, abbiamo la lettiera che è formata da, piccoli rami e alcuni animali in fase di decomposizione che rendono il terreno molto fertile. A seguire c'è il In cui troviamo, argilla, sabbia e ghiaia. Come ultimo strato c'è la

2. Inserisci nelle tabelle gli elementi che si trasformano in rifiuti BIODEGRADABILI e quelli NON BIODEGRADABILI.

avanzi di cibo * legno * scatolette di alluminio
bottiglie di vetro * foglie * sacchetti di plastica

BIODEGRADABILI	NON BIODEGRADABILI
.....
.....
.....

Traguardi di competenza

L'alunno:

- sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere
- rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale

Obiettivi di apprendimento

- Osservare, con uscite all'esterno, le caratteristiche dei terreni
- Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali ad opera dell'uomo (urbanizzazione, coltivazione, industrializzazione ecc.)

Affrontando le Scienze attraverso **attività di ricerca** possiamo avviare gradualmente gli alunni alla **scoperta delle meraviglie del mondo della natura**. Gli alunni dovrebbero essere già in grado di svolgere autonomamente delle piccole indagini improntate sull'osservazione della realtà. In questa fase dell'anno scolastico possiamo cogliere l'occasione per sensibilizzare i bambini alla **salvaguardia dell'ambiente**, anche sfruttando le tematiche disciplinari: alcuni documentari sulle **caratteristiche del suolo** e l'importanza che esso riveste, per esempio, nella depurazione dell'acqua, può far riflettere i bambini rispetto alla produzione di rifiuti e alle varie operazioni che possono trasformarli fruttuosamente. Proponiamo anche di iniziare in classe la **raccolta differenziata**.



QUALCOSA IN PIÙ

Diversi artisti hanno fatto del riciclo una vera e propria arte. Solo per citarne alcuni, Denise Hughes realizza **quadri utilizzando tappi di plastica**; Jane Perkins ricrea **opere e ritratti famosi con bottoni, perline, mollette...**

Chiediamo ai bambini di svolgere una ricerca su internet per scoprire quanta meraviglia può nascondere un oggetto di scarto. Oppure facciamo portare qualche oggetto di recupero a scuola, come tappi, bottoni, perline, per creare insieme delle nuove opere d'arte, prendendo ispirazione da questi artisti.